Anno 51.° - N. 144

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-50

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 26 Maggio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI
UDINE, Via della Posta
Via S. Paolo, 11 e sue su[...]

Conto corrente con [...]

Continua l'accanita vittoriosa battaglia da Plava al Mare

ALTRE FORTISSIME POSIZIONI NEMICHE ESPUGNATE SUL CARSO

Furono accertati finora 10,245 prigionieri di cui 316 ufficiali

Il comunicato ufficiale

[...], 25. — COMANDO SUPREMO — 25 MAGGIO 1917

(Bollettino di guerra N. 731)

SULLA FRONTE GIULIA, DAL MARE A PLAVA, LA BATTAGLIA CONTINUA ACCANITISSIMA. - SUPERANDO GLI ARDUI OSTACOLI DELL'INSIDIOSO TERRENO, ESPUGNANDO PALMO A PALMO GLI ESTESI GROVIGLI DELLE FORTIFICAZIONI NEMICHE, CONTESI DA AVVERSARIO NUMEROSO ED AGGUERRITO, LE NOSTRE INFATICABILI TRUPPE OTTENNERO IERI NUOVI BRILLANTI SUCCESSI. - IL COMPLESSO DEI PRIGIONIERI ACCERTATI NELLE GIORNATE DEL 23 E DEL 24 ASCENDE A 10245 DI CUI 316 UFFICIALI: IL BOTTINO DI GUERRA E' ANCH'ESSO CONSIDEREVOLE.

NEL TRATTO COMPRESO FRA IL MARE E LA STRADA JAMIANO-BRESTOVIZZA, LE ARDITE BRIGATE TOSCANA (77 e 78 REGGIMENTO), AREZZO (225 E 226 REGGIMENTO), E 2.a DI BERSAGLIERI (7 e 11 REGGIMENTO), SOSTENUTE DA TALUNE BATTERIE DA CAMPAGNA, CHE SI SPINSERO INTREPIDE TRA LE FANTERIE, RICACCIARONO IL NEMICO SINO SULLA LINEA FOCE TIMAVO-FLONDAR-Q. 31 A SUD-EST DI JAMIANO.

A NORD DI JAMIAMO, DOPO TENACI ATTACCHI NEI QUALI SI DISTINSE LA BRIGATA MANTOVA (113 e 114 REGGIMENTO), FURONO CONQUISTATE LE MUNITISSIME ALTURE DI Q. 235 E 247 ED ESTESA LA NOSTRA OCCUPAZIONE SINO ALLE PRIME CASE DI VERSIC.

DA CASTAGNAVIZZA AL FRIGIDO, VIOLENTI CONTRATTACCHI NEMICI TENTARONO DI ALLEGGERIRE LA NOSTRA PRESSIONE NEL SETTORE MERIDIONALE DEL CARSO: FALLIRONO TUTTI PER LA SALDA RESISTENZA DELLE NOSTRE TRUPPE E SPECIALMENTE DELLE FANTERIE DELLA BRIGATA BARLETTA (137 E 138 REGGIMENTO).

AD ORIENTE DI GORIZIA, RESPINTE NELLA NOTTE INSISTENTI IRRUZIONI DEL NEMICO SULLA Q. 174, A NORD DI TIVOLI, E CONTRO GRAZIGNA, ESPUGNAMMO NUOVE POSIZIONI SULLE PENDICI SETTENTRIONALI DEL S. MARCO.

NELLA ZONA DA M. CUCCO A VODICE, L'AVVERSARIO MOLTIPLICA VANAMENTE GLI SFORZI CONTRO LE POSIZIONI DA NOI CONQUISTATE. - SU TUTTA LA FRONTE DEL VALOROSO II CORPO D'ARMATA E SPECIALMENTE DELLA 53.a DIVISIONE, SI SONO CONSTATATE LE RILEVANTI PERDITE SOFFERTE IN QUESTI GIORNI DAL NEMICO. - ANCHE IERI FORTI NUCLEI TENTARONO UNA AZIONE DI SORPRESA CONTRO LE NOSTRE LINEE AD ORIENTE DELL'ALTURA DI QUOTA 652 (VODICE). - FURONO CONTRATTACCATI E SBARAGLIATI: I NOSTRI LI INSEGUIRONO SIN NELLE LORO POSIZIONI DI PARTENZA, CHE ESPUGNARONO CATTURANDO NUMEROSI PRIGIONIERI.

AD EST DI PLAVA AMPLIAMMO L'OCCUPAZIONE DELL'ALTURA DI Q. 363.

ATTIVISSIMA FU LA GUERRA AEREA. - SQUADRIGLIE DI NOSTRI VELIVOLI BOMBARDARONO LA STAZIONE DI S. LUCIA DI TOLMINO E LE RETROVIE NEMICHE SUL CARSO, CON EFFETTI ASSAI EFFICACI. - IN COMBATTIMENTI AEREI FURONO DAI NOSTRI AVIATORI ABBATTUTI TRE VELIVOLI.

Generale CADORNA.

La profonda impressione della nostra vittoria nei giornali di Londra e di Parigi

"L'Italia avanza" "Come si celebrano gli anniversari"

LONDRA, 25. — Sotto il titolo: « *L'Italia avanza* » e col titolo: « *Come si celebrano gli anniversari* », il *Daily Mail* pubblica il seguente articolo:

I nostri valorosi alleati italiani hanno celebrato il secondo anniversario della loro dichiarazione di guerra all'Austria nel modo più opportuno e brillante riportando una vittoria. Essi attaccando mercoledì sopra un fronte di cinque miglia e mezzo sul Carso meridionale, su questo altipiano arido battuto dai venti, che sbarra la strada da Gorizia a Trieste hanno effettuato una grande avanzata ed hanno preso novemila prigionieri. L'importante risultato tattico della loro avanzata è che finalmente si sono aperti, combattendo, una strada fino alla più bassa delle terrazze rocciose che discendono dal Carso all'Adriatico nel punto in cui l'altopiano tocca il mare. Essi hanno così finalmente preso fermamente piede sulla cornice e sulla ferrovia che conduce a Trieste, la quale non è che a tredici miglia dal punto che gli italiani hanno raggiunto, ciò che aumenterà la soddisfazione generale per un successo così ben guadagnato è che l'artiglieria britannica vi ha esplicato la sua parte.

Il rapporto ufficiale italiano annunzia che dieci batterie britanniche vale a dire sessanta cannoni hanno contribuito alla preparazione con artiglieria, ma la gloria principale spetta al bel lavoro del conte Cadorna e [...] brillante stato maggiore e alle splendide qualità combattive delle truppe italiane composte come nelle guerre napoleoniche di soldati veramente scelti. L'avanzata nella regione del Carso sulla destra italiana non è il solo risultato del combattimento. I nostri alleati hanno fatto pure importanti guadagni presso Gorizia sulla collina di San Marco che si erge scoscesa ad est della città e nel paese difficile e montagnoso a nord di questa piazzaforte, ove la conquista di ogni palmo di terreno necessita, non soltanto un lavoro estremamente arduo da parte della fanteria, ma anche operazioni colossali per l'arma del genio. Occorre costruire strade, scavare trincee a colpi di mina, di picconi e di perforatrici, costruire piattaforme di cannoni, provvedere all'incanalamento delle acque. In questi aridi deserti di roccie è impossibile avanzare rapidamente, bisogna strappare al nemico metro per metro.

Nondimeno l'Italia irredenta viene redenta dal valore dei figli d'Italia e ciò di fronte ad eserciti austriaci che comprendono centinaia di migliaia di uomini di truppe scelte. In questa ultima quindicina gli italiani hanno ottenuto ottimi risultati essi si sono impadroniti di due potenti fortezze austriache sulle montagne a nord di Gorizia, hanno respinto completamente un contrattacco nel Trentino, hanno inflitto al nemico il più grave rovescio che esso abbia finora subito sul Carso. L'esercito italiano è una delle meraviglie della guerra.

(Stefani)

Circa 10 mila prigionieri fatti dagli italiani

LONDRA, 25. — *Il Daily Chronicle* scrive:

Alla vigilia del secondo anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra il generale Cadorna ha lanciato una seconda offensiva che ha tolto al nemico una serie di posizioni poderosamente fortificate e gli ha preso più di nove mila prigionieri. Il salto in avanti ha fatto guadagnare Cadorna sul Carso ed apre la via a nuove avanzate. Esso è pure un colpo formidabile per l'Austria che perde uomini, terreno e fortificazioni preparate da lunga mano.

Il giornale prevede ulteriori risultati ed aggiunse: « Il numero dei prigionieri fatti dagli italiani dal principio della guerra è d'altronde una eccellente prova dei loro sforzi, poichè se non erriamo, gli italiani devono avere circa cento mila prigionieri.

Ci rallegriamo particolarmente di apprendere che l'artiglieria inglese ha partecipato alla vittoria, ma in relazione allo sforzo complessivo questa partecipazione è minima e la vittoria non è nostra, la vittoria è dell'Italia. Il merito di essa è dovuto alla scelta dei generali italiani, alla resistenza ed alla tenacia straordinaria delle fanterie italiane. Tuttavia siamo lieti di apprendere che abbiamo prestato tutto il concorso possibile non fosse altro che per riaffermare la nostra simpatia verso il popolo italiano. Simpatia che per l'Inghilterra è un articolo di fede. L'Italia ha molto sofferto durante la guerra, essa soffre forse più degli altri alleati dalla campagna sottomarina, ma attendiamo con fiducia la fine della lotta che realizzerà i suoi ideali naturali e la farà entrare in un nuovo periodo di grandezza come uno dei principali fari della civiltà. (Stefani)

L'alto comando italiano

LONDRA, 25. — La *Morning Post* sotto il titolo: « La valorosa Italia » scrive:

L'attacco di sorpresa fu eseguito da mano maestra. Lo scopo degli italiani sembra essere quello di concentrare le loro forze e impedire alle forze nemiche di concentrarsi in un solo punto. Allo stesso scopo gli austriaci attaccarono il Trentino, ma tanto sullo Isonzo e sul Carso che nel Trentino gli austriaci furono battuti con gravi perdite. L'alto comando italiano riportò una vittoria fra le più importanti, una vittoria che è pegno per il futuro.

(Stefani)

Il giudizio del "Times" sulle truppe italiane

LONDRA, 25. — Il *Times* scrive:

Tutti gli amici dell'Italia gioiranno nel modo glorioso con cui l'Italia ha celebrato il secondo anniversario della sua entrata in guerra. Nel momento in cui Re Vittorio Emanuele dirigeva un proclama alle sue truppe per esprimere la sua certezza che esse sarebbero state pari alla fama acquistatasi nel passato, queste truppe davano un seguito brillante ai loro successi della settimana scorsa e riportavano una vittoria ancora più decisiva sugli austriaci.

La gioia cagionata dalla nuova vittoria italiana è aumentata dal generoso omaggio reso al nostro contributo. Gli inglesi amano di combattere a fianco di uomini i quali sanno contenersi di fronte al nemico come fanno gli italiani; noi pure condividiamo tutta la fiducia del Re d'Italia nelle sue truppe. La lotta non è finita ma gli italiani hanno ben cominciato la campagna estiva e vi è ogni motivo di credere che la stessa abilità, con le stesse gesta, continueranno a condurla con con la stessa lieta fortuna. E' evidente che le abili manovre del generale Cadorna hanno sconvolto i piani austriaci e che la sua scienza tattica li supera.

Ricordiamo gli accentuati svantaggi che l'Italia subiva quando essa prese due anni or sono la sua grande decisione e gli immensi servigi che nonostante questi svantaggi essa ha reso alla causa comune. L'Italia al pari di noi non era pronta, quando cominciò la guerra. Grazie ai suoi abili ed energici sforzi fu provveduto a ciò che mancava e l'esercito italiano dà la prova che esso è degno di figurare a fianco delle migliori truppe del mondo.

Il *Daily Express* scrive:

In tutto l'impero austriaco si eleva sempre più forte il grido in favore della pace ed è in questo momento che gli austriaci subiscono una minacciosa sconfitta militare. La civiltà ha un debito verso il coraggio italiano. La pace così ardentemente desiderata dal mondo intero è stata avvicinata molto più dal valore italiano che dalla eloquenza di tutti i pacifisti. (Stef.)

Il saluto dell'esercito e della stampa francese

PARIGI, 25. — *La maggior parte dei giornali dicono che l'esercito italiano celebrò con una clamorosa vittoria il secondo anniversario della partecipazione alla guerra.*

La giornata del 24 maggio rimarrà per sempre memoranda nei fasti militari italiani.

La cifra 9000 prigionieri con 300 ufficiali mostra fino a che punto la giornata fu una sorpresa pegli austriaci. L'esercito francese saluterà con gioia la vittoria dei camerati italiani. (Stefani)

PARIGI, 25. — *I giornali salutano la splendida vittoria dell'esercito italiano sopraggiunta a celebrare la ricorrenza del secondo anniversario della guerra e ne prevedono un notevole sviluppo.*

Il Petit Parisien *scrive:*

« I valorosi alleati possono essere fieri del cammino percorso ed essere pienamente fiduciosi per l'avvenire delle loro operazioni ».

Civrieux nel Matin *spiega la manovra dell'esercito italiano, rilevando che il generale Cadorna dando al nemico un colpo così vigoroso, come inatteso, come inaspettato, ottennero un successo il quale ricorda l'improvvisa manovra che condusse alla conquista di Gorizia.*

Per il Gaulois *questa nuova e brillante vittoria degli italiani dimostra all'evidenza che le diversioni tentate dagli austriaci nel Trentino non hanno diminuito la potenza offensiva dei nostri valorosi alleati.*

L'Excelsior *ritiene che il risultato di questa vittoria avrà delle considerevoli importanze e non sarà minore l'effetto morale perchè si tratta della rottura di una delle barriere stabilite sulla via di Trieste. In Francia la gioia dei nostri alleati nell'avvicinarsi ad una provincia già strappata alla patria sarà accolta nel modo più caloroso.*

Deschanel nella Renaissance *esalta lo sforzo dell'Italia in un articolo del quale ecco un passo:*

« Quando nel maggio 1915 l'Italia si schierò a fianco degli alleati, essa conosceva tutte le difficoltà del compito e non ignorava che la guerra sarebbe stata lunga e rude, che sarebbe costata molti uomini e molto denaro e che la vita economica sarebbe stata molto turbata. Ma l'Italia sapeva pure che non avrebbe potuto rimaner neutrale nell'ora in cui stava per nascere una nuova Europa e così essa è rimasta fedele alle tradizioni dei grandi patriotti che fecero la sua unità. L'Italia, madre benedetta del diritto, continuerà nella pace gloriosa non soltanto colle lettere, le arti e le scienze, ma anche con l'agricoltura, il commercio e l'industria la sua immortale opera di bellezza ».

(Stefani)

Il solenne ricevimento della missione italiana

Le acclamazioni del pubblico

WASHINGTON, 24. — **Il Principe di Udine, con gli altri membri della missione italiana si è recato verso mezzogiorno ai dipartimenti di Stato della guerra e della marina, nei quali i funzionari che si erano raccolti nei corridoi hanno vivamente applaudito il principe e gli altri membri della missione. Questa è stata subito ricevuta dal segretario di Stato Lansing nella sala diplomatica.**

Indi la missione si è recata alla Casa Bianca per la solenne presentazione al Presidente Wilson ed è stata scortata nella sala azzurra, ove il presidente la attendeva, circondato dal segretario di Stato Lansing, dagli aiutanti di campo militari e navali e da altri personaggi della Casa Bianca.

Il Principe di Udine ha rimesso al Presidente una lettera autografa del Re Vittorio Emanuele ed ha pronunciato un breve discorso.

Wilson ha risposto esprimendo il suo vivo piacere per l'arrivo della missione.

Ha avuto poi luogo alla Casa Bianca un pranzo di gran gala in onore del principe di Udine e degli altri componenti della missione.

Il ricevimento al palazzo presidenziale è stato improntato alla più calorosa cordialità. Durante il passaggio per le vie il Principe di Udine e tutta la missione sono stati continuamente salutati dalla folla con entusiastiche acclamazioni. (Stefani)

Il saluto del Principe di Udine

WASHINGTON, 24. — **Stamane la missione italiana è stata ricevuta dal presidente Wilson, la missione, in quattro automobili, si è recata prima dal segretario di Stato Lansing. S. A. R. il Principe di Udine ora accompagnato dai colonnelli Gilmore e Harts destinati dal presidente al suo seguito. Grandiosa è stata l'ovazione che tutti gli impiegati del ministero degli esteri hanno fatto alla missione, al grido di: « Viva l'Italia! ». I rappresentanti italiani, dopo avere avuto un lungo colloquio con Lansing, si sono recati al Ministero della marina, ove li attendeva il segretario di Stato per la marina Daniels, col capo dello stato maggiore Benson. Anche qui si rinnovarono le ovazioni calorosissime.**

I rappresentanti si recarono poi alla Casa Bianca, ove li attendeva il Presidente Wilson coi suoi aiutanti militari e navali.

S. A. R. il Principe di Udine presentò al presidente l'autografo di S. M. il Re d'Italia, pronunciando le seguenti parole:

« Sono ben fiero, signor Presidente, io che discendo da una Casa che non intese mai il potere regale senza la massima libertà del suo popolo, di essere stato prescelto, coi signori che compongono questa missione, a recarvi il saluto del mio Re e cugino. Voi leggerete ciò che il Re, sicuro interprete del popolo d'Italia, vi esprime. Consentite però che io vi dica la mia somma simpatia e la più alta ammirazione per questa così grande e nobile nazione. Io traggo lieto augurio alla mia vita di italiano, di soldato, di marinaio e di principe, dall'avere l'alta ventura di essere coi miei colleghi, che il governo scelse fra i più degni, come il simbolo e l'esponente di un'antica aspirazione nostra: di potervi esprimere il contento che l'Italia si trovi unita in fratellanza, ora di armi, sempre, nell'avvenire, di sentimenti e di opere di civiltà col popolo americano ».

Il Presidente fu molto cordiale coi rappresentanti italiani e, ricevendo l'autografo, pronunciò nobilissime parole verso l'Italia. (Stefani)

Il pranzo alla Casa Bianca

WASHINGTON, 24. — **Il Presidente Wilson ha offerto alla Casa Bianca un pranzo in onore della Missione italiana. Vi hanno pure assistito la signora Wilson, l'ambasciatore d'Italia, i membri del gabinetto con le signore ed i presidenti del Senato e della Camera. Domani il segretario di Stato Lansing offrirà un pranzo alla missione italiana.** (Stefani)

La grande cordialità della stampa

NEW YORK, 25. — **I giornali salutano con grande cordialità l'arrivo della missione italiana e si esprimono con caloroso parole verso la [...] democrazia italiana.**

Il sindaco di New York [...] nominato di eminenti cittadini [...] ranno lunedì prossimo [...] per invitare il principe [...] membri della missione d'Italia [...] tare la città di New York. (Stefani)

Il valido concorso della flotta della marina giapponese

LONDRA, 25. — (Camera dei Comuni). — *Il sotto segretario di stato per gli affari esteri, Robert Cecil, rispondendo ad una interrogazione dice che l'attività della marina giapponese non si è limitata alle vaste operazioni al principio della guerra in cooperazione colla marina britannica, che ebbero per risultato di sopprimere nel Pacifico le forze navali tedesche, nè al concorso prestato da allora alla marina britannica per la guardia nelle acque in oriente.*

Recentemente, dato lo sviluppo nella situazione navale, il Giappone spedì una forza considerevole e piccole navi da guerra nel Mediterraneo, navi che cooperano attualmente colle forze navali della Gran Bretagna e degli altri alleati. Inoltre parecchi nuovi distaccamenti di potenti incrociatori rapidi giapponesi sono stati inviati ad aiutare la marina britannica, a proteggere la navigazione negli oceani Pacifico e Indiano.

Tali servigi alla causa degli alleati, soggiunge Cecil, hanno dr[...] alla loro importanza, questo valore: che manifestano, cioè, lo spirito di ciascun nostro alleato e che indicano la grandezza dell'appoggio che possiamo attendere da ciascuno di essi in avvenire.

(Stefani)

La battaglia in Francia

I comunicati francesi

PARIGI, 25. — (Ufficiale) **Nella notte dal 23 al 24 i nostri velivoli di bombardamento hanno lanciato 220 chilogrammi di proiettili sulle stazioni della regione di Rethel, ove si sono verificati incendi.** (Stefani)

PARIGI, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **Sul Chemin des Dames la notte fu contrassegnata da grande attività delle due artiglierie nella regione a nord-ovest di Bray en Laonnois, nonchè verso il Pantheon a nord del mulino di Vauclere, un tentativo tedesco sulle trincee francesi fu respinto fino ad est della regione di Chevreux. I francesi effettuarono ieri alla fine della giornata una operazione sulla parte del bosco di Chevreux situata a sud-est di questa località, ove il nemico resisteva con energia. L'attacco riuscì completamente ed i francesi trovarono numerosi cadaveri nei ricoveri distrutti dall'artiglieria pesante. Una trentina di prigionieri, tra cui un ufficiale, rimasero fra le mani dei francesi. Nella regione di Cerny respingemmo un reparto nemico che era riuscito a penetrare in un nostro posto. Sulla riva orientale del canale, scontri di pattuglie a sud-est di Reims e verso Beine-Vaux** ». (Stefani)

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« **Niente da segnalare, salvo una lotta di artiglieria a tratti violenta nella regione del mulino di Vauclere, dell'altopiano di Californie e di Chevreux** ». (Stefani)

I comunicati inglesi

LONDRA, 25. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« **Le nostre mitragliatrici hanno respinto, infliggendo perdite, una incursione tedesca, tentata stamane di buon'ora in vicinanza di Armentières. Ieri l'attività aerea è aumentata. In numerosi combattimenti abbiamo abbattuti cinque aeroplani tedeschi e ne abbiamo costretti altri sei ad atterrare sbandati. Tre velivoli britannici mancano** ». (Stefani)

LONDRA, 25. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

« **Durante la notte respingemmo un attacco nemico contro uno dei nostri posti della linea di Hindenburg a sud-ovest di Fontaines les Croisilles. Un distaccamento nemico fu anche respinto con forti perdite a nord-est di Arleux.**

Stamane effettuammo una piccola operazione, coronata da successo, a sud-est di Loos, conquistando una nuova posizione di trincee nemiche e facendo [...] prigionieri. Un contrattacco nemico [...] molto vicinanze, [...] in alcune incursioni a sud di Armentières e ad ovest di Messines, prendemmo alcuni prigionieri ». (Stefani)

Il bollettino belga

LE HAVRE, 25. — Un comunica-

...lo dello stato maggiore dell'esercito belga del 24 corrente dice:

Nella notte dal 23 al 24 una nostra pattuglia ha avuto uno scontro contro una ricognizione avversaria a sud di Dixmude. La giornata del 24 è stata caratterizzata da consuete azioni di artiglieria. Abbiamo effettuato tiri di distruzione contro opere nemiche nei dintorni di Chateau Gicogne. (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino Un comunicato ufficiale del 24 sera dice:

« Attività più grande di artiglieria soltanto nella Champagne occidentale ». (Stefani)

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 25. — Un comunicato del grande stato maggiore del 24 corrente dice:

« Fronte occidentale. — *Il 22 corrente il nemico lanciò nubi di gas asfissiante sul settore ad est di Lipiza Dolna e nord di Galitch, ma grazie al cambiamento di vento il gas invase le trincee nemiche.*

« Fronte romeno e del Caucaso. — *Niente di importante da segnalare. Nella regione ad ovest di Ajoud un aeroplano nemico fu abbattuto ed il pilota fatto prigioniero e l'apparecchio preso. Un nostro velivolo lanciò bombe sui bivacchi turchi a 25 verste a sud di Ognot.* (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 25. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data 23 corrente dice:

Cannoneggiamento intermittente sul fronte serbo. Nella regione di Hadji Kabimah e di Skradilegan, tiro reciproco di granate e di torpedini. (Stefani)

BASILEA, 25. — Si ha da Sofia: Un comunicato del 24 dice:

« **Fronte macedone.** — Su tutto il fronte fuoco di artiglieria abituale, piccoli distaccamenti di ricognizione nemici, tentanti di avanzare a nord di Vittoria e nella regione del Monclena, furono respinti dal nostro fuoco. Nella pianura di Serres scaramuccie tra posti e pattuglie su terreno avanzato. In Romania attività aerea ».

SALONICCO, 24. — Il comunicato serbo dice:

« Ieri sul fronte serbo piccole azioni di fanteria e di artiglieria ».

La guerra in Palestina

BASILEA, 25. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte Sinai.** — Nel pomeriggio del 22 il nemico tenne qualche tempo le nostre posizioni di Gaza sotto il fuoco di artiglieria dei diversi calibri. Su una parte del nostro fronte il fuoco fu più vivo del consueto. Nel contempo la nostra artiglieria prese sotto un fuoco efficace una batteria da campagna nemica. Tentativi di irruzioni intrapresi contro le nostre posizioni nel pomeriggio del 23, da un distaccamento nemico composto di un reggimento di cavalleria e due cannoni, sostenuto da forti reparti di fanteria, vennero respinti dal nostro fuoco. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti ». (Stefani)

Movimento nei porti francesi

PARIGI, 25. — Ecco la statistica settimanale delle entrate e uscite dai porti francesi nella settimana terminata il 20 corrente a mezzanotte. Navi mercantili di ogni nazionalità al di sopra di 100 tonnellate nette entrate e uscite nei porti francesi, eccettuati i battelli da pesca e di cabottaggio locale; Entrate 991, uscite 1016; navi mercantili francesi affondate da sottomarini o mine da 1600 tonnellate lorde in più una, sotto le 1600 tonnellate lorde due. Navi mercantili francesi attaccate senza successo dai sottomarini tre. Battelli da pesca francesi affondati zero. (Stefani)

Il Brasile verso la guerra

RIO DE JANEIRO, 25. — *Alla commissione degli esteri Nilo Pecanha espose la situazione. Comunicò la corrispondenza scambiata tra il Brasile e gli Stati Uniti. L'impressione fu eccellente.*

Si decise di presentare il progetto revocante la neutralità 28 aprile, senza tener conto del siluramento del Tajuca che formerà oggetto di un prossimo messaggio presidenziale. (Stefani)

Il consiglio di guerra in Francia

PARIGI, 25. — Ieri si è riunito all'Eliseo il comitato di guerra. Vi assisteva il ministro Viviani, come pure il generale Foch capo di stato maggiore ritornato dall'Italia. (Stefani)

Crisi di gabinetto in Cina

PECHINO, 25. — Il presidente licenziò il primo ministro Tuan-Chi-Tui affidando a Wu-Ting-Fang l'incarico di formare il nuovo gabinetto. (Stefani)

La calma a Lisbona

LISBONA, 25. — Dopo una discussione circa gli avvenimenti del 20 la camera dei deputati approvò con 66 voti contro 18 un ordine del giorno esprimente la fiducia nel governo. **La calma è ristabilita a Lisbona.** (Stefani)

Per sollecitare la soluzione della questione irlandese

LONDRA, 25. — (Camera dei Comuni). — Il primo ministro Lloyd George in un discorso sulla situazione generale pronunciato prima della approvazione di una mozione relativa all'aggiornamento della camera per le feste della Pentecoste così si esprime nei riguardi della situazione irlandese:

« Sono spiacente di non essere in condizione di fare oggi conoscere la composizione della convenzione irlandese. Occorre che essa sia di carattere tale che ispiri fiducia nel popolo irlandese, ciò non è molto facile. Ma il governo tiene a dimostrare che esso ha fatto tutti gli sforzi per ottenere che tutti i partiti siano rappresentati nella convenzione stessa.

Lloyd George continua: I colloqui coi vari gruppi irlandesi non sono ancora terminati. Il governo non vuole alienarsi le simpatie di una parte notevole qualunque della opinione pubblica irlandese. Il governo tuttavia si oppone a qualsiasi rinvio che d'altronde sarebbe fatale alla soluzione della controversia e che tenderebbe inoltre a fare dubitare della sincerità delle intenzioni del governo. Faccio perciò appello a tutti i gruppi delle comunità irlandesi, onde aiutare il governo a giungere ad una sollecita decisione. (Stef.)

Gli accordi della Svizzera con le due parti belligeranti

BERNA, 25. — Il consiglio federale ha deliberato il testo del settimo rapporto sulle misure relative alla neutralità prese in virtù dei pieni poteri conferitigli.

Questo rapporto contiene tra l'altro il testo della nuova convenzione tra la Germania e la Svizzera con la quale il governo tedesco si impegna a lasciare entrare in Germania per 18 milioni di prodotti svizzeri di cui il 35 per cento di seterie, il 30 per cento di ricami, il 25 per cento di orologeria, il 10 per cento di articoli diversi. Il consiglio federale osserva che avrebbe desiderato di dare alla convenzione una durata maggiore, ma che le circostanze vi si opponevano, data la scarsezza dei mezzi di compensazione di cui la Svizzera dispone. Del resto la situazione economica generale invita alla prudenza. Il governo federale ha cercato di ottenere un impegno formale di consegna dei carboni indipendente dalle necessità e delle eventualità, ma ciò non è stato possibile. Neppure gli impegni presi dalla Svizzera hanno questo carattere. Invece il governo tedesco ha dichiarato che cercherà di provvedere la Svizzera di carbon e di ferro e farà tutto il possibile per assicurare la consegna delle quantità previste. Il consiglio federale espone poi che in seguito a trattative con le potenze dell'Intesa è stato concluso un accordo per l'importazione delle merci. Furono determinati su basi nuove e alcuni di questi contingenti furono ridotti. Ciò che per molti contingenti presenta piccoli inconvenienti, perchè non utilizzati, ma per altri invece nuoce agli interessi svizzeri. Nondimeno è stato necessario tener conto che le condizioni dei trasporti si fanno ogni giorno più difficili ed il consiglio federale è riuscito ad elevare alcuni contingenti. Il consiglio federale dà poi informazioni sulle misure straordinarie prese per assicurare la vita economica della Svizzera. (Stef.)

Una giornata per la nostra Croce Rossa

LONDRA, 25. — Si ha da Toronto: La giornata in favore della Croce Rossa Italiana ha fruttato diciasettemila dollari. (Stef.)

I comitati di soccorso degli italiani in Francia

ROMA, 25. — Il presidente del consiglio ha ricevuto stamane la rappresentanza dei comitati di soccorso in Francia, composta del presidente del comitato di Parigi cav. Parazzoli, del duca Melzi, di Eril e del dott Lazzaro. L'on. Boselli si è molto interessato all'opera indefessa dei comitati di soccorso della nazione alleata, promettendo tutto il possibile appoggio governativo. (Stefani)

Echi delle manifestazioni in Italia per la vittoria delle nostre armi

MANTOVA, 25. — La commemorazione del ventesimo anniversario della guerra, promossa dalla «Pro Patria», si tramutò, alla notizia della nostra vittoria, in una grandiosa manifestazione popolare. La città s'imbandierò tutta e il Consiglio Comunale tolse la seduta in segno di gioia. Un corteo si recò, con applausi ed acclamazioni, al Comando militare, ove si pronunziarono entusiastici discorsi fra scroscianti applausi. (Stefani)

LECCE, 25. — Il comunicato del generale Cadorna, annunziante la nuova magnifica vittoria del nostro glorioso esercito, produsse nella cittadinanza grande entusiasmo. Al Politeama greco lo spettacolo si iniziò al suono dell'inno reale, fra acclamazioni ai militari presenti e una dimostrazione di giubilo al grido di: «Viva il Re! Viva l'Italia! Viva l'Esercito!». In città regna il giubilo. (Stefani)

TORINO, 25. — Il comunicato recante l'annunzio della vittoriosa azione delle nostre truppe, ha suscitato in città grandissimo entusiasmo. In molti punti della città si formarono questa sera cortei popolari che percorsero le vie al canto degli inni patriottici. Nei caffè le orchestrine suonarono la marcia reale e gli inni delle nazioni alleate, fra interminabili applausi. Alcuni oratori, accolti da ovazioni arringarono la folla, esaltando la vittoria. (Stefani)

Cronaca Provinciale

Nelle terre redente

Da GRADO

L'ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Ci scrivono, 25 (n):

Oggi si compie il secondo anniversario della liberazione di questa città dallo straniero. Il sindaco pubblicò nell'occazione il seguente manifesto:

« Cittadini! — Ancora tra il fragore delle armi noi commemoriamo oggi la liberazione della città dal giogo straniero che per un pezzo ha oppressa, ma non vinta, la nostra fede nei destini della Patria.

La prepotenza nemica che voleva soffocare le memorie tramandateci dai Padri, che la nobile tradizione minacciava mentendo la lingua e falsando i costumi, sarà presto definitivamente vinta per la forza delle armi, per il fatale andare dell'Italia verso il suo fine ultimo: il totale ricostituimento.

« Cittadini! — Ricordate l'entusiasmo che destarono i soldati d'Italia or sono due anni, allorchè spiegarono al vento sulla nostra isola, di fronte al «mare nostro» la bandiera tricolore? Quei soldati combattono oggi oltre le aspre cime del Carso, molto prossimi alla loro mèta: Trieste.

« Cittadini! — Volgiamo in questo giorno il pensiero commosso ai caduti gloriosi, volgiamo il pensiero devoto ai combattenti eroici, che tentano e superano le ultime resistenze nemiche, volgiamo il pensiero grato ai soldati del mare che, rinnovando la gloria marinara italiana qui vegliano assidui sulla sicurezza dei nostri focolari.

« Cittadini! — Durante due anni noi superammo con cuore saldo le dure prove che la barbarie nemica ci impose e cercammo di essere degni in tutto e per tutto del nome d'Italia. Affrontiamo questi ultimi tempi con serena costanza, sì da affermare in faccia al mondo che di tutte le genti italiche uno è il pensiero, la fede, il destino.

Viva il Re! Viva l'Italia!

Grado, 26 maggio 1917.

Il Sindaco: Giovanni Marchesini ».

Da S. VITO AL TORRE

Il sindaco ha pubblicato per il 24 maggio un manifesto in cui dice:

« Compaesani,

Le sagge leggi e provvedimenti a vostro favore, i prigionieri della Russia restituiti ai loro cari e alla loro terra, le cure amorevoli pei vostri figli sono bontà italiana alla quale voi vorrete corrispondere dimostrandovi degni cittadini italiani. E quando la pace stenderà le sue ali benefiche sull'umanità sconvolta dalla cattiveria tedesca, voi pure coopererete al benessere del nostro paese, finalmente libero ed i vostri figli resteranno i vigili difensori della cara Patria Italia.

Inneggiamo alla sicura vittoria, al valoroso esercito, ai magnanimi duci, alla grande Italia.

S. Vito al Torre, 24 maggio 1917.

Il Sindaco: Attilio Pinzani ».

Da VILLESSE

Ecco il nobile manifesto del nostro sindaco:

« Volgono due anni da quando le Armate d'Italia ci ritoglievano al dominio rapace degli Asburgo per restituirci in grembo alla Grande Madre!

Senza patria, in cospetto al mondo e della Storia, noi lungamente vivemmo, e la nostra forza noi demmo ad una patria straniera e ne alimentammo e sorreggemmo la cadente e minante vecchiaia.

« Cittadini! — Siate degni della Grande Madre che, nel sangue purissimo di suoi giovani figli in armi sui monti, sulle roccie e sul mare, purifica per noi la Storia passata e per noi crea la nuova e liberi e lieti, auspicate al giorno in cui splenderanno al sole, sul Castello di Trento e sulla Torre di San Giusto, le fiamme del tricolore.

« Cittadini! — Oggi e in appresso, quando l'aratro solcherà novellamente i campi incolti e deserti, siate grati a coloro che alla libertà vostra votano, e, senza rimpianto hanno votato la fresca giovinezza, delle loro vite gagliarde! — Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'Esercito!

Villesse, 24 maggio 1917.

Il sindaco: MarcuzziDomenico ».

Da MORARO

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto per il glorioso anniversario, in cui termina:

« Cittadini! — In questo giorno sì fausto, inalziamo il glorioso vessillo tricolore, volgiamo un riverente pensiero ai prodi figli d'Italia che diedero e danno il loro sangue per la nostra redenzione e dai nostri petti prorompa il grido:

Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'Esercito!

Moraro, 24 maggio 1917.

Il Sindaco: Tuni Domenico ».

Da BUIA

LA COMMEMORAZIONE DELL'ANNIVERSARIO

Ci scrivono, 24 (n): — Stamane le scuole del Comune commemorarono l'anniversario del secondo anno di guerra.

Le scolaresche dei vari reparti, accompagnate dai rispettivi insegnanti, alle ore 8 e mezza si trovarono schierate sul piazzale di S. Stefano, dve, accompagnate dalla banda degli Alpini, cantarono inni patriottici.

Parlò ai ragazzi il direttore delle Scuole sig. Di Lena e dopo il discorso i ragazzi intrapresero una passeggiata in Monte.

Il direttore disse:

« O miei cari fanciulli di Buia, o signori insegnanti e gentili maestre e quanti qui conveniste per solennizzare la commemorazione del secondo anno di guerra, io vi parlo in quest'ora solenne col cuore commosso, pensando a quel che avviene mentre noi qui ci troviamo. I vostri padri, i nostri fratelli sono là nella lontana trincea che impugnano l'arma e combattono per tener lontano il nemico fatale e per la unione di tanti italiani nostri fratelli irredenti.

Ricorda che i padri lontani combattono per i bimbi, perchè l'odiato nemico non scenda nelle nostre terre a seminare la distruzione e la strage. Ricorda come l'anno primo, nello stesso giorno, si trovasse a parlare agli scolari in questa medesima piazza e come in quel giorno l'animo suo fosse assillato da un tormentoso pensiero: il timore che il nemico potesse scendere dalle balze del piano di Asiago e compier la sua opera barbara nelle nostre terre. Ma chi li arrestò, o bimbi, gli austriaci? L'amore, il valore dei vostri padri. Essi pensarono alla carneficina di tanti innocenti, alle stragi e alle violenze, e offrirono in olocausto le loro vite, opposero all'onda dell'oppressore i loro petti.

E così conclude:

« Quando i vostri cari combattenti sapranno che voi qui siete al sicuro, che vivete tranquilli affrettando col desiderio il giorno della finale vittoria e della pace generale, essi affronteranno i disagi, gli affanni della guerra con ardore indicibile. E quando pure sapranno che oggi noi, coi loro figli diletti, ci siamo qui radunati per ricordare e non per festeggiare il secondo anniversario di guerra, per inviare loro il nostro fervido saluto, il nostro vivo augurio di presta e completa vittoria, quando ciò sapranno, essi ribenediranno alla loro patria lontana e per essa e per noi sosterranno impavidi la guerra fino all'estremo. Il termine, difatti, si avvicina; ecco i segni si manifestano; ecco i nemici fanno gli ultimi e disperati sforzi, ecco su loro premono gli alleati, e non correrà gran tempo che suonerà l'inno trionfale della nostra vittoria, si deporranno le armi e s'inizierà la pace; la pace che gli italiani hanno sempre amata e desiderata. L'Austria invece bramava, anelava a una guerra contro di noi. Lo vediamo nei paesi del vecchio confine, dove son stati costruiti ampi locali scolastici, con le aule interne destinate, al contrario, a ricevere soldati e a depositare armi. Di più l'Austria ebbe l'audacia di costruire persino delle chiese nuove con sotterranei adibiti ad uso militare. Ma lasciamo questo triste argomento e affrettiamo il giorno del trionfo e della pace finale, voi coll'amore ardente verso i cari vostri che combattono, noi coll'opera nostra di assistenza sociale, perchè gli ultimi disagi di guerra siano sostenuti con coraggio, con fierezza, dimostrandoci per tal modo gli uomini che Dio vuole, che Dio desidera, a cui promette la pace, gli uomini di buona volontà.

Il discorso del direttore fu accolto da scroscianti e prolungati applausi.

Dopo il discorso i fanciulli cantarono l'inno «La campana di San Giusto» accompagnato dalla fanfara degli alpini ed eseguito magistralmente; poi sfilaron per una passeggiata scolastica nella borgata di Monte, dove li attendeva una refezione. Anche qui gli alunni cantarono diversi inni fra i quali, molto applaudito, l'inno di Mameli.

La fanfara degli alpini che accompagnò gli alunni in gita, allietò colle sue marcie la passeggiata, e poi ringraziamo, anche a nome della direzione delle scuole, il signor colonnello comandante del distaccamento, il bravo maestro della fanfara e gl'instancabili suonatori.

La commemorazione lasciò in tutti grata impressione e i cittadini certamente si uniranno agli auguri formulati da tanti fanciulli.

Da CIVIDALE

ECHI DEL II ANNIVERSARIO DI GUERRA

La risposta del Generalissimo

Ci scrivono, 25 (n): — Ecco il telegramma inviato da Cadorna al Sindaco:

Cividale - Italia, 24, ore 11.45.

« Il saluto della popolazione di Cividale, ceh per due anni ha seguito con vivo sentimento patriottico l'Esercito, mi giunge oggi gradito augurio per il nuovo anno di guerra che si apre con la vittoria.

Generale Cadorna ».

Da FAGAGNA

PRO MUTUALITA' SCOLASTICA

Ci scrivono, 25 (n): — Domenica scorsa, alle ore 16, per iniziativa di questo Patronato Scolastico, di cui è anima e vita l'egregia e benemerita signorina Noemi Nigris, ebbe luogo una conferenza in favore della Mutualità Scolastica, tenuta dall' egregio vice-ispettore scolastico, Alfredo Lazzarini.

Con vero piacere vediamo sorgere fra noi questa istituzione, che, oltre al valore pratico, ha il suo lato educativo, insegnando essa ai giovanetti — come disse l'egregio conferenziere, lo amore al risparmio, al mutuo soccorso ed alla previdenza.

Ci consta che gli insegnanti, con zelo si faranno propagatori della filantropica istituzione.

Da PORDENONE

CHE ORA È?

Ci scrivono 25 (n):

Certo non lo possiamo sapere dall'orologio di Piazza Cavour che da oltre tre mesi non si fa vivo.

Ci siamo quasi abituati a guardare la miserevole carcassa come un brutto oggetto decorativo, degno dell'edificio che lo sostiene, non sapendo se ridere o imprecare contro il destino che pare sovrasti quell'infelice ordigno.

In nome delle centomila ragione per le quali il buon Galilei si ingegnò a trovare il modo di segnare meccanicamente il «gran galantuomo» (vulgo tempo), preghiamo di rimediare, o, per la serietà si levi anche il simulacro inutile e ridicolo.

Il cittadino senza orologio.

Da SAN DANIELE

UN BENEMERITO

Ci scrivono, 24 (n): — Con vivo piacere gli amici di qui appresero dal Bollettino militare la meritata promozione a maggiore del distinto dott. Gaetano Criscione de Lisi, che, in due riprese, fu fra noi ospite gradito. Il Criscione, che già ebbe a dimostrare il suo valore quale sanitario nella campagna di Libia, fu di recente insignito di una onorificenza quale benemerito della salute pubblica, per l'azione intelligente prestata in occasione dell'epidemia di colera e vaiolo. Ebbe inoltre a disimpegnare con intelligente solerzia vari incarichi importanti e delicati quale ufficiale medico. Noi lo ricordiamo quale brillante conferenziere nelle lezioni al corso di preparazione per le Dame Infermiere della Croce Rosa, qui tenutosi nel 1915, e la cui istituzione in gran parte si deve a lui. Nel medesimo anno ci lasciò per seguire il.... reggimento fanteria alla guerra, dove prestò l'opera sua zelante e proficua nel settore di Tolmino. Ritornato a S. Daniele, molto si adoperò per l'istituzione del convalescenziario. Ci lasciò per recarsi a Treviso, chiamato dai doveri della sua professione, ed ora è — per pochi giorni — ospite gradito fra noi.

Da CIVIDALE

Cividale, 26 Maggio

RISTORANTE AL TAMBURINO

Riso e asparagi — Roast-beef all'inglese con piselli — Cottolette alla bolognese — Muscoli di vitello con risotto.

TEATRO - NOVO CINE

Sabato 26 e domenica 27 corr. errà proiettata la grande film «La figlia di Jorio», tratta dall'immortale opera di D'Annunzio; protagonista Contessa Momo Federici e Mario Bonnard. Spettacolo teatrale.

Martedì 29 grande serata comica per bambini.

La Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

UN INFANTICIDIO INSUSSISTENTE

Presidente cav. Domini; P. M. cav. Pezzotti; Procuratore del Re, cancelliere Sig. D. Cabrini.

Accusata: Beltramini Maria di Giovanni nata il 14 febbraio 1885 in Povoletto, residente a Pradamano, detenuta dal 30 giugno 1916, imputata di aver ucciso una bambina da lei partorita in Pradamano la notte dal 25 al 26 giugno 1916.

La causa contro la Beltramini venne discussa ieri.

L'imputata nel suo interrogatorio, dopo compiute le solite formalità, nega recisamente di essere un'infanticida. Dice che nella notte dal 25 al 26 maggio 1916 partorì una bambina, che nacque viva, in un campo. La bambina morì dopo due ore essendo rimasta in questo frattempo sempre esposta all'aria della notte.

La perizia medica sul cadaverino esclude che la bambina sia perito per morte violenta.

Vengono quindi escussi i testi.

I giurati diedero un verdetto, che si basava specialmente sui risultati della perizia medica e negarono l'infanticidio.

Il Presidente mandò assolta la Beltramini per inesistenza di reato.

Difensore: Avv. Levi.

Cronaca Cittadina

Date oro alla patria

Il Friuli, mai secondo nella gara delle nobili iniziative, ha incominciato a rispondere degnamente all' appello rivoltogli dal Comitato per la raccolta dell'oro, formatosi in seno della locale Società di tiro a segno nazionale.

In questi giorni fu eseguito direttamente al Ministero del Tesoro in Roma il primo versamento delle monete, oggetti e rottami, già raccolto per un quantitativo di circa 10.000 grammi.

Ora, per gareggiare con le maggiori regioni, urge di approntare un secondo invio. All'uopo il suddetto Comitato rivolge viva preghiera alla cittadinanza perchè, animata dallo spirito di emulazione e dalla ferma convinzione di compiere un sacro dovere, concorra col sollecito dono di oro alla patria, a consolidare la finanza nazionale e così rinvigorire gli spiriti e rinsaldare la fede, onde l'Italia nostra, oltre che per il valore dei suoi figli, possa esser maggiormente considerata e temuta anche per la propria solvibilità finanziaria.

Le offerte si ricevono presso gli Istituti di credito della città, che gentilmente aderirono; nel negozio Reccardini e Piccinini in via Mercatovecchio, Albergo Nazionale in via Belloni, Studio avv. Ermete Tavasani via delle Carceri e Tipografia G. B. Doretti in via Savorgnana.

Nuove offerte patriottiche d'oro pervenute alla locale sede della Banca d'Italia, per essere trasmesse al Ministero del Tesoro:

Dal sig. Valentino Pacco di Cervignano a mezzo del Commissario civile del distretto politico di Monfalcone: un piccolo crocifisso d'oro, due paia di orecchino d'oro, due piccoli pendagli d'oro ed un rottame d'oro del peso complessivo di gr. 5 e mezzo;

Dalla signora Vittoria Fanna: rottame d'oro (gr. 1), un orologio d'oro e un orologio d'argento;

Dalla sig.a Anna Toso ved. Sonvilla: tre spille, un ciondolo d'oro (gr. 22) e un braccialetto d'argento (gr. 82);

Dal sig. Nino Sonvilla: due bottoni d'oro gr. 11;

Dal sig. Biagio Pecile: due monete d'oro da L. 50 ciascuna, oggetti d'oro del peso complessivo di gr. 95, e cioè: tre medaglie, una catena, un anello, due orecchini, due spille, due bottoni e dei rottami.

PER I DETENTORI DI GRANO

Il Prefetto comm. Errante avverte che il termine per le consegne spontanee di grano con premio di L. 8 al Quintale è prorogato a tutto il 31 corrente.

Le offerte dovranno essere raccolte dagli incaricati del censimento per annotazone sulla scheda di denunzia. Avverte ancora che i dati del censimento debbono riferirsi al 25 corrente e le denunzie debbono essere tutte presentate entro il mese corrente.

Il Prefetto avverte ancora che ultimato il censimento appositi incaricati di questo ufficio procederanno a verifica rigorosa di tutte le denunzie e qualunque infedeltà sarà inesorabilmente denunziata all'autorità giudiziaria a termini del Decreto L. 6 corr. N. 740. — Le schede dovranno essere possibilmente uguali al modulo già trasmesso da questo ufficio, ed in tutti i casi contenere dichiarazione chiara e precisa delle quantità detenute. E' necessario per assicurare con precisione il censimento escludere dalla denunzia qualunque richiesta di altre notizie.

TASSA DI BOLLO PER SPETTACOLI VARIETA', CAFFE' CONCERTI E SIMILI.

A termini dell'allegato B al decreto luogotenenziale 6 maggio corrente, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 14 corr., a datare dal giorno 29 maggio corrente, il sistema di riscossione della tassa di bollo sul provento degli spettacoli cinematografici, mediante l'uso obbligatorio dei biglietti bollati di Stato, di cui al decreto luogotenenziale 4 gennaio 1917 n. 5, è esteso agli spettacoli di varietà, caffè concerti e simili.

Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi a questa Intendenza o agli Uffici del Registro locali.

UN EGREGIO E DISTINTO GIOVANE FERITO

Fra i feriti di questi giorni vi è pure il valoroso nostro concittadino e nostro carissimo amico, tenente avv. co. Mario Bellavitis che, comandando la sua compagnia, prese parte alla conquista del monte Cucco e del Vodice; il giorno 19 rimase ferito al fianco destro, colpito da una scheggia di granate.

Auguriamo che le ferite non si aggravino e possa in breve, il valoroso ufficiale essere restituito alla patria ed alla sua patriottica famiglia.

IL SOLITO GIUOCO PERICOLOSO

Ieri sera alle 19 venne trasportato all'Ospedale civile ed accolto, il ragazzo decenne Freschi Sanguigno di San Gottardo, ridotto in gravissimo stato dall'esplosione di una bomba a mano con la quale si era messo a giuocare.

La dott. Zagolin constatò che gli era stato asportato il medio della mano sinistra, una contusione alle parete addominale e altre contusioni multiple. Prognosi riservata.

Offerte pervenute al Giornale di Udine

Il sig. Romolo Leonarduzzi per onorare la memoria del defunto carissimo suo cugino Zanutto Umberto di Cividale, offre, per nostro mezzo lire 10 all'Assistenza civile.

TEATRO SOCIALE

« La Principessa » ieri sera incontrò pienamente il favore del pubblico. La brillante commedia è tramata sopra un delizioso originalissimo caso di rassomiglianza fra due donne di condizione diversa. E' un continuo succedersi di scene di sano umorismo, qui pro quo allegri, il tutto atto a suscitare la più schietta ilarità.

Leda Gys, nella doppia interpretazione della Principessa e della ballerina, è insuperabile. Accanto a lei agisce superbamente Camillo De Riso artista cui ogni lode è superflua.

La messa in scena lussuosa e riuscita la fotografia.

Questa film si replicherà oggi e domani.

« L'invasione degli Stati Uniti » — un'altra cinematografia di eccezionale valore viene annunciata per darsi quanto prima.

Si tratta di una esatta ricostruzione della ipocrisia nemica, delle gesta e della barbarie di una razza nefasta che sognava la dominazione del mondo. La film percorre i principali teatri con entusiastico successo.

TEATRO MINERVA

Continua il clamoroso successo di questa drammatica, emozionante, romanzesca film.

«Il vetturale del Moncenisio» esprime la passione di anime in contrasto e l'abnegazione e l'affetto che si possono trovare in un umile cuore.

Episodi e vedute di montagna; avvenimenti guerreschi; scorci di vita elegante, completano la bellezza varia di questa film.

Il pubblico checontinua ad accorrere al teatro «Minerva» per ammirare «Il vetturale del Moncenisio» dimostra di voler degnamente corrispondere agli sforzi dell'impresa che reca a Udine i lavori che hanno trionfato nelle principali città italiane.

ULTIME DELLA NOTTE

La nostra avanzata prosegue

malgrado la tenacissima difesa del nemico

LA SECONDA GIORNATA ASPRA E VIOLENTA — LA INCALZANTE PRESSIONE DELLE NOSTRE COLONNE SU FLONDAR E CASTAGNAVIZZA.

ROMA, 25. (Ufficiale). — *La battaglia è continuata ieri sul Carso, aspra e violenta come nella giornata del 23. Su tutta la fronte il nemico ha opposto la più accanita resistenza, dove con fuochi di sbarramento, dove con furiosi contrattacchi, sopra tutto contro la nostra ala sinistra, tra Castagnavizza e il margine settentrionale dell'altopiano. La reazione austriaca, compiuta si con un grande spiegamento di artiglieria, è stata intensa, ma tutti gli sforzi avversari si sono infranti contro la salda difesa delle nostre truppe.*

Al centro e all'ala destra l'avanzata nostra è proseguita vigorosamente. L'importanza dei progressi compiuti si può malagevolmente valutare dal guadagno di terreno ottenuto, benchè in qualche punto, e sopra tutto all'ala destra, anche questo sia stato notevole. I progressi vanno commisurati, per un giudizio esatto, alle difficoltà del terreno, per rendersene conto, che in qualche tratto della fronte d'attacco dall'inizio dell'offensiva le nostre valorose brigate hanno dovuto espugnare ad uno ad uno cinque ordini successivi di trinceramenti e quasi dovunque quattro. Ciascuna di queste linee rappresenta di per sè una organizzazione perfetta di difesa, protetta dinanzi da reticolati e da cavalli di Frisia, muniti di caverne dove i presidi possono cercar ricovero durante i bombardamenti per balzar fuori al momento del nostro attacco, e armate di mitragliatrici in grandissimo numero.

E non solo le linee continue di trinceramenti sono così organizzate, ma negli intervalli il terreno è preparato e sfruttato agli scopi della sua tenacissima difesa.

Qua e là mitragliatrici nelle infinite buche, riparate e dissimulate dietro le asperità del terreno o dietro cumuli di sassi accortamente disposti in maniera da non far sospettare l'insidia, rimangono a coprire la ritirata del nemico con raffiche improvvise di fuoco. E tali nidi di mitragliatrici sono bersagli minimi e difficilmente individuabili, talchè non si può contar troppo, per distruggerli sul fuoco dell'artiglieria.

Occorre procedere molto cautamente in queste zone infestate dalle mitragliatrici per non esporsi a inutili perdite e questa necessità impone di sostituire mosse lente e guardinghe all'impeto consueto dell'assalto. Tuttavia anche questi ostacoli e queste insidie si vengono vincendo e la nostra avanzata prosegue. Le batterie da campagna si [illegible] in avanti appoggiando le [illegible] Brigate di fanteria e di bersa[illegible] che compongono le colonne [illegible] e che [illegible] la [illegible] d'Fl[illegible] [illegible] nord occidentali del [illegible] (Hermada) e vengono [illegible] sull'orlo del piano di [illegible]gnavizza.

Dei tre velivoli austriaci di cui parla il bollettino, uno fu abbattuto dal sottotenente Olivari (che è il suo decimo); l'altro dal Sergente Arrigoni (che è al suo quinto); il terzo dall'aspirante Boracchini.

(Stefani)

Il messaggio del Re d'Italia al Presidente degli Stati Uniti

WASHINGTON, 24. — Ecco il testo del messaggio di S. M. il Re d'Italia al Signor Voodrow Wilson presidente degli Stati Uniti d'America:

La missione della quale è a capo mio cugino il Principe di Udine vi reca, insieme col mio cordiale saluto, il saluto fervidissimo di tutto il popol italiano che antichi vincoli di amicizia e di concorde attività sempre unirono a codesto libero, possente paese, del quale tanti italiani conoscono l'ospitalità e serbano tornando in patria inestinguibile ricordo. La vostra alta parola, in nome della giustizia fra le nazioni, che è sembrata la parola stessa di Roma antica e immortale, commosse profondamente il cuore del popolo italiano, che ne trasse più viva la fede in una umanità rinnovata e fatta migliore. Informandosi ai medesimi principii da voi luminosamente proclamati, l'Italia entrò in guerra a difesa del diritto nazionale violato e dell'umanità offesa, ed entrò in quella medesima guerra nella quale ora voi portate, insieme con nuova luce morale, nuove forme di poderoso valore atte a far sicura la vittoria del diritto e della libertà e ad affrancare i mari dalla più iniqua delle barbarie.

L'Italia è scesa in campo mossa dalla sua fede nei diritti della civiltà, mossa dal suo dovere nazionale di redimere gli italiani oppressi da un dominio straniero che troppo a lungo e troppo implacabilmente volle togliere ad essi ogni soffio di vita italiana, l'Italia scese in campo per rivendicare e ristabilire le condizioni necessarie alla sua sicura e compiuta esistenza.

Spunta l'alba di una nuova èra nella storia dell'umanità. Voi non solo proclamaste la giustizia della nostra guerra, ma già preannunziaste le garanzie di quella pace duratura che deve raccogliere tutte le umane famiglie in nuovo felice consorzio, consacrato dal trionfo del diritto, dal progresso del sapere, dalla prosperità del lavoro. La nazione americana e la nazione italiana hanno pari quei sentimenti, quegli intenti e quelle istituzioni, che caratterizzano e guarentiscono ai di nostri la vita e l'ascensione della democrazia, nerbo di tutte le libertà politiche, infrangibile vincolo sociale per l'umano progresso.

Sia, dunque, il saluto, che in nome dell'Italia vi mando, presagio di vittoria e auspicio della unione da voi così altamente preconizzata, dei popoli civili nella pace della giustizia e della libertà.

L'omaggio del Presidente Wilson alla Casa di Savoia

e agli italiani dell'America

WASHINGTON, 25. — *Rispondendo a S. A. R. il Principe di Udine, dopo la consegna del messaggio reale, il Presidente Wilson pronunciò frasi inspirate alla comunione di ideali e di azioni fra i due popoli.*

Il suo esordio fu un entusiastico omaggio alle tradizioni cui la Casa di Savoia si mantiene fedele. La missione della quale è capo un principe sabaudo è la benvenuta in questo paese ove è risaputo da tutti che la gloriosa monarchia regge le sorti della patria in comune accordo colle aspirazioni del popolo e per le libertà e la democrazia.

Wilson tributò poi un vivissimo omaggio agli italiani dell'America, sia pel loro potente contributo allo sviluppo democratico degli Stati Uniti, sia per la costante lealtà verso le istituzioni del paese, lealtà dimostrata tanto da quelli che conservano la loro cittadinanza, quanto da quelli che assunsero la cittadinanza americana. Gli italiani furono e saranno perciò qui sempre bene accolti ed onorati.

Il Presidente concluse affermandosi convinto che la guerra combattuta dai due paesi per le nobilissime comuni finalità cementerà la loro intima unione. La guerra porta con sè sacrifici e dolori, ma essi rimarranno compensati dal raggiungimento della più intime coesioni fra le grandi democrazie del mondo. (Stef.)

Le felicitazioni dell'esercito francese

PARIGI, 25. — Il ministro della guerra Painlevè ha inviato al ministro della guerra d'Italia il seguente telegramma:

Tutto l'esercito francese apprende con entusiasmo le vostre brillanti vittorie. La felicito calorosamente e le esprimo in suo nome i più ardenti voti che esso forma per i suoi fratelli d'armi italiani.

Il ministro della guerra italiano generale Morrone ha così risposto:

A nome dell'esercito italiano che sente altamente la fraternità d'armi con i valorosi soldati di Francia e che ne segue con fervido animo le imprese gloriose esprimo a V. E. i più vivi e riconoscenti ringraziamenti per i voti e le felicitazioni inviatemi, voti e felicitazioni che io ricambio all'armata alleata con una profonda fede nella vittoria comune.

(Stefani)

La discussione sui sottomarini alla Camera francese

PARIGI, 25. — (Camera). In principio di seduta all'inizio della discussione sulla guerra sottomarina Ribot dichiara che il governo riteneva sarebbe stato opportuno che la discussione fosse pubblica. Se la Camera desidera tuttavia il comitato segreto, il governo chiede soltanto che Lacaze fornisca pubblicamente le sue spiegazioni.

Garat esaminando il siluramento della *Danton* denuncia la mancanza di precauzioni. Una sola controtorpediniera scortava la *Danton*. Anche i mezzi di salvataggio erano deficienti. Garat chiede modificazioni ai regolamenti della marina troppo antichi. Termina domandando quali precauzioni si prenderanno in avvenire per evitare simili catastrofi e spera che Lacaze ripeterà in pubblico ciò che disse dinanzi alla commissione delal marina da guerra e cioè che mai la guerra dei sottomarini ci costringerà a concludere la pace.

Cels espone le perdite causate dai sottomarini. Volendo poi trattare i mezzi di difesa propone che la Camera si riunisca in comitato segreto.

La camera accetta la proposta. La seduta è sospesa alcuni istanti. Si riprende in comitato segreto.

L'impiego dei prigionieri di guerra nella mietitura

ROMA, 25. — Rispondendo ai voti pervenuti dalle Puglie e dalla Sicilia riflettenti i particolari bisogni della mietitura in quelle provincie, i ministri dell'agricoltura on. Rainieri e della guerra on. Morrone hanno disposto in ognuna delle provincie pugliese e siciliana la organizzazione di apposite compagnie di prigionieri di guerra mietitori pronti a recarsi sui luoghi di lavoro. Le richieste concrete dovranno essere dirette alle commissioni provinciali di agricoltura alle quali è stata data facoltà di mettersi in diretto rapporto coi comandanti delle compagnie di prigionieri. Affinchè l'organizzazione possa funzionare con la massima rapidità dev'essere cura dei conduttori di fondi di fare tempestivamente quanto più presto possibile le richieste alle commissioni provinciali di agricoltura che hanno già determinata la misura della mercede da corrispondere fermo restando il principio che l'impiego dei prigionieri di guerra in lavori agricoli deve coprire la deficenza della mano d'opera e non fare concorrenza a quella esstente. (Stef.)

Provvedimenti per il credito agrario

ROMA, 25. — Il ministro dell'agricoltura on. Raineri ha diretto agli istituti di credito agrario, alle casse di risparmio ordinarie, ai monti di pietà, alle banche popolari e cooperative, ai monti frumentari e alle casse di prestanze agrarie una circolare esplicativa del D. L. 10 maggio sulla coltivazione dei cereali.

La circolare premessa una sintetica esposizione dei fini e della natura dei provvedimenti contenuti nel decreto illustra in modo particolare le importanti disposizioni relative alle operazioni di credito agrario che i predetti istituti sono autorizzati a compiere. Affermata la necessità che gli agricoltori ricevano a tempo opportuno le adeguate sovvenzioni per la semina e la coltivazione dei cereali e delle patate sono chiarite le possibilità e la convenienza che agli istituti si offrono di corrispondere con larghezza alle domande di credito essenzialmente in virtù alle disposizioni che disciplinano su nuove e più larghe basi il privilegio agrario a maggiore e più diretta garanzia dei prestiti. (Stefani)

La requisizione generale del burro nelle prov. della Lombardia, Emilia, Piemonte

ROMA, 25. — Date le condizioni anormali del mercato del burro e la necessità di disciplinare integralmente il commercio dei luoghi di produzione, il commissario generale per i consumi con suo decreto odierno ha ordinato la requisizione generale del burro per le provincie della Lombardia, dell'Emilia e del Piemonte. La requisizione dovrà avere effetto a datare dal 9 giugno 1917. (Stef.)

CAMBIO MEDIO

ROMA, 25. — Cambio medio ufficiale accertato il 25 da valere per il 26 corr.: 122,57 — 33.42 — 133.28 — 701 e mezzo — 303 1/4 — 132.50.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 25. — Il cambio per domani è di 132.50.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.